

Stamane una delegazione in Cgil
All'Alfa scioperano
con percentuali
del 70, 80 per cento

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Rappresentanti dei delegati dell'Alfa Lancia e della Smepra di Pomigliano il segretario della Cgil del comprensorio di Pomigliano i componenti della segreteria regionale della Fiom i vertici nazionali dell'organizzazione sindacale dei metalmeccanici che fa capo alla Cgil si incontrano questo pomeriggio con Bruno Trentin per confrontarsi sulle ultime vicende che riguardano la firma del contratto integrativo. Contratto che viene contestato con fermezza dagli operai degli stabilimenti della Fiat e dai rappresentanti sindacali del comprensorio. La notizia della riunione a Roma è giunta proprio quando a Pomigliano stava dilagando il malcontento e stava partendo una discussione interna molto accesa sui sistemi di democrazia sindacale e sulla trasparenza nella gestione degli accordi sindacali.

Anche se la discussione si sposta oggi a Roma, negli stabilimenti Fiat del napoletano non per questo ritorna la calma. Alle due ore di sciopero (una per tutto proclamato ieri) secondo i dati forniti dalla Cgil comprensoriale ha partecipato tra il 70 e l'80% dei lavoratori: una percentuale alta che viene confermata indirettamente dal fatto che gli impianti sono rimasti bloccati durante le due ore di sciopero.

Stamattina le segreterie dei metalmeccanici aderenti alla Cgil alla Fiat e alla Cgil si riuniranno per verificare la possibilità di effettuare una assem-

blea unitaria in fabbrica sul contratto sottoscritto una settimana fa nella sede napoletana dell'Unione industriali.

L'accordo - che prevede tra l'altro l'introduzione di otto sabati lavorativi lo slittamento dell'orario mensa l'introduzione del lavoro notturno per alcuni tipi di lavorazione e il trasferimento di alcuni operai dalla Smepra all'Alfa Lancia - è contestato dai lavoratori dell'Alfa di Pomigliano anche perché qui sono state accettate delle condizioni che invece sono state contestate - ad esempio - in altri stabilimenti Fiat. Un controsenso che gli operai di Pomigliano sembrano non digerire facilmente tanto che avevano chiesto di discutere dell'accordo e dei suoi contenuti prima della sigla.

Proprio mentre a Pomigliano la situazione sembra avviata ad una discussione a Castellammare di Stabia esplose la polemica.

Dopo un mese di lotte da venerdì è occupato il comune e ieri centinaia di lavoratori usciti dalle fabbriche hanno bloccato la statale che conduce alla penisola sorrentina, l'autostrada Napoli Salerno e la ferrovia Circumvesuviana che da Sorrento giunge fino a Napoli. In pratica la città è rimasta bloccata per qualche ora. Anche a Castellammare di Stabia come in altre zone della regione, vengono posti gravi problemi che riguardano l'occupazione e il futuro dell'assetto industriale di una zona che ormai vive da anni una crisi senza precedenti.

Danilo Fossati vende il 45% della sua società alla Ifil e al gruppo alimentare transalpino

Nuovi spazi commerciali: più prodotti italiani nella Cee, più marche francesi in Italia

Star, Fiat e Gervais Danone: accordo a tre per l'Europa

La Star venderà prodotti alimentari italiani in tutta la Comunità europea e aprirà in cambio il nostro mercato alla Gervais Danone. Danilo Fossati vende il 45% della Star a Bsn Gervais Danone e a Ifil, gruppo Fiat in cambio di partecipazioni azionarie e dell'ingresso nei consigli di amministrazione dei due gruppi. Si tratta di un grosso balzo nella concentrazione del mercato alimentare europeo.



Danilo Fossati

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Grande rilancio sul piano internazionale per la Star. Vendendo il 45% delle sue azioni al grande gruppo multinazionale francese Bsn (Gervais Danone) e il 10% alla Ifil gruppo Fiat a sua volta secondo azionista di Bsn la zenda alimentare di Agrate Brianza entra a vele spiegate nei mercati europei dominati dal gigante francese senza peraltro abdicare alla sua sovranità. Infatti il restante 55% rimane saldamente nelle mani di Danilo Fossati proprietario della Star che a sua volta acquisterà il 4% della Bsn e il 5% del capitale ordinario Ifil e un posto nei rispettivi consigli di amministrazione.

Che la Star nemessa di recente dopo le logoranti vicende dell'alleanza interrotta nell'85 con il gruppo alimen-

tare pubblico Sme da una situazione di stallo e di scarsa apparente intraprendenza in realtà cercasse partner internazionali era noto in particolare l'accordo con Bsn appare molto significativo perché Bsn è dominante sui mercati dell'Europa centro-settentrionale dalla Francia al Benelux e dalla Germania alla Gran Bretagna mentre Star ha le sue attività concentrate in Italia e in Spagna (per un quarto del fatturato) con la consociata Starlux oltre una presenza molto più modesta dall'Argentina al Brasile al Canada. Inoltre sono felicemente complementari i settori produttivi dei due gruppi: la Star produce pasta e prodotti di panificazione mentre Bsn produce prodotti di panificazione e prodotti di pasticceria.

Non teme Danilo Fossati che un accordo con un partner così forte possa pregiudicare l'autonomia della Star? «Non si tratta né di una fusione né di una acquisizione. Manterremo totale autonomia produttiva e gestionale. Le società saranno tutte nell'utilizzo reciproco delle reti di ven-

contro gli 880 della Star) latticini freschi acque minerali champagne biscotti birra e pasta. Tra i marchi già in possesso della multinazionale francese alcuni italiani San Geminio Ferrarelle Boano (al 50% con Ifil) Wührer e pasta Chigi.

Non teme Danilo Fossati che un accordo con un partner così forte possa pregiudicare l'autonomia della Star? «Non si tratta né di una fusione né di una acquisizione. Manterremo totale autonomia produttiva e gestionale. Le società saranno tutte nell'utilizzo reciproco delle reti di ven-

contro gli 880 della Star) latticini freschi acque minerali champagne biscotti birra e pasta. Tra i marchi già in possesso della multinazionale francese alcuni italiani San Geminio Ferrarelle Boano (al 50% con Ifil) Wührer e pasta Chigi.

dità. E anche i francesi sono vivamente interessati all'affare non solo per la possibilità di penetrazione sui nostri mercati italiani e spagnolo ma anche perché vendere prodotti italiani per loro è una questione di qualità.

Secondo il comunicato congiunto Findim (famiglia Fossati) Bsn e Ifil si andrà oltre il semplice scambio di mercati joint venture verranno stabilite sui mercati ora scoperti nel campo della pasta e dei prodotti Star commercializzati all'estero saranno soprattutto i piatti pronti e le salse di pomodoro.

In sostanza l'operazione perfezionata in sei mesi e in un anno, rappresenta un passo rilevante nel senso dell'integrazione di mercati in vista del 92 settore nel quale tradizionalmente la presenza italiana è quanto mai debole e frazionata di fronte alla concentrazione elevata e alla forza tradizionale di gruppi multinazionali soprattutto inglesi.

A sostenere l'operazione dal punto di vista finanziario è stata la Ifil del gruppo Fiat società a sua volta presente in

Tessera Cgil? Ti licenzio
Espulse per aver aderito al sindacato, fatte riassumere dal pretore

ONOFRIO PEPE

BARI Le operatrici meccanografiche licenziate dalla Sud Automazione per aver aderito alla Cgil devono essere riassunte. La decisione è del pretore del Lavoro di Bari Giuseppe De Peppo. È questa una emblematica storia di diritti negati - per ora riconquistati.

Certo che in questa azienda con più di 200 addetti che la vora su commesse pubbliche del ministero del Lavoro delle Finanze e dei Lavori pubblici hanno provato in tutti i modi il sindacato non deve mettere piede. A decidere dei ritmi di lavoro dello straordinario delle ferie della pausa a colazione non può che essere l'amministratore delegato Gianfranco Turci con i suoi collaboratori di fiducia. Chi non accetta queste regole può benissimo andarsene «il lavoro è un favore. E cost pur di non rinunciare a tali principi aziendali» decide di usare le maniere forti con 9 ragazze della filiale di Bari che costituiscono un piccolo nucleo sindacale della Fiamc Cgil eleggendo Tiziana Micati loro delegata.

Le loro richieste scritte protettive per il video termina la scelta consensuale del periodo di ferie contrattazione del lavoro straordinario ambiente di lavoro più salubre ritmi meno ossessivi inquadramento al IV livello del contratto equiparato a quello del settore commercio. La risposta dell'amministratore delegato non si fa attendere. Arriva il 18 ottobre 1988 con una raccomandata nella quale si annuncia alle 30 operatrici della filiale di Bari che «sono venute meno le motivazioni commerciali per tenere aperta la sede barese».

Ma le lavoratrici non ci stanno. Si rivolgono al pretore del Lavoro. L'assistente un gruppo di avvocati della Camera del lavoro di Bari coordinato dall'avvocato Giovanni Giannini.

«È una vicenda esemplare», dice il segretario della Fiamc Cgil di Bari Franco Cuzzi - per la sua problematicità. L'altra faccia della cosiddetta modernità del terziario avanzato. Finalmente dopo 5 mesi di attesa la sentenza del pretore di Bari inizia a «fare giustizia». I licenziamenti sono illegittimi il comportamento dell'azienda è antisindacale le ragazze devono essere riassunte. Anche perché questa industria usufruisce della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi fiscali e quindi è tenuta a rispettare il Contratto nazionale di lavoro.

Tiziana Licata 26 anni, delegata sindacale licenziata e riassunta per ordine del pretore dice: «Noi non chiediamo niente di più che il rispetto della dignità. La sentenza è solo il primo riconoscimento dei nostri diritti».

I francesi di Rhône Poulenc lanciano la sfida

Per il controllo della chimica nasce un nuovo gigante?

Un nuovo gigante si affaccia nel mondo della chimica? È la speranza, o meglio l'ambizione, di Jean René Fourtou, presidente e amministratore delegato di Rhône Poulenc, il gruppo chimico pubblico francese. Manie di grandezza? «Niente affatto», dice Fourtou - «oggi in chimica sopravvivere vuol dire due cose: specializzazione e leadership mondiale in tutti i settori dove si è presenti».

Numero uno mondiale per gli analgesici ed i vaccini numerosi in agrochimica e veneti. Rhône Poulenc si appresta a rafforzare la propria presenza nei mercati asiatici come quello giapponese e coreano oltre che naturalmente quello statunitense. E l'Italia? L'Italia con i suoi 1300 dipendenti in impianti localizzati soprattutto nel Mezzogiorno e a Roma rappresenta una parte abbastanza rilevante nell'attività del gruppo: appena 800 miliardi di fatturato. «Ma intendiamo rafforzare la nostra presenza - dicono a Rhône Poulenc - guardando con attenzione alla riorganizzazione della vostra industria chimica. Ci sono delle attività che se si rendono disponibili possono interessarci soprattutto nella farmaceutica e nella chimica delle specialità: silicio, plastiche, termiche fibre». Contatti erano già stati avviati con la Montedison lo scorso anno. Poi le vicende dell'accordo Enimont hanno bloccato ogni cosa.

Adesso Rhône Poulenc rientra in scena. «Quel che ci attira dell'Italia è la vostra ingegneristica la vostra capacità di adattare i prodotti all'esigenza del mercato. Una carta che per la chimica sarà sempre più importante».

DAL NOSTRO INVIATO
GILDO CAMPESATO

PARIGI Negli ultimi anni Rhône Poulenc il colosso francese dell'Eni ha seguito con puntigliosa una strategia ben precisa: l'acquisizione di forti ridimensionamenti nei settori (come petrolchimica e tessile) dove la concorrenza internazionale appariva inattesa. Forte sviluppo nei comparti in cui lo spazio di manovra era più ampio: scienze della vita (farmaceutica, biotecnologia), nuovi materiali e specialità chimiche intermediarie organiche e minerali. Insomma la struttura del gruppo chimico onnicomprensivo verticalizzato in tutti i settori della prima lavorazione petrolifera al prodotto finale è stata abbandonata in favore della specializzazione. Il risultato è un gruppo molto più agile (anche perché gli impatti politico burocratici sono minori di quelli che deve affrontare

l'Eni) fortemente propenso ad acquisire impianti sui mercati internazionali: oggi circa metà del fatturato di Rhône Poulenc si gioca fuori di Francia. Basti pensare all'acquisto di una fetta dell'americana Union Carbide che ha fatto diventare gli Stati Uniti il secondo paese per importanza nel giro d'affari del gruppo francese (recentemente Fourtou non è soddisfatto della chimica bisogna essere al vertice. Entro il prossimo decennio contiamo di piazzarci tra i primi cinque». E a sostegno della scommessa vengono portati dati di bilancio che «parlano chiaro cor-

diavolo di clausole vessatorie e la durata al massimo triennale dei contratti oltre che l'introduzione nel caso di polizze a più lunga scadenza della cosiddetta clausola di ripensamento. L'assicurato deve avere un certo margine di tempo per riflettere sul contratto che ha firmato con possibilità di rescinderlo senza addebiti: entro un certo lasso di tempo. Tutto ciò è possibile allineando il settore assicurativo italiano alle esperienze straniere e lungi dal costringere ostacolo allo sviluppo delle compagnie italiane costerà al contrario un aiuto a reggere l'urto di una concorrenza internazionale altrimenti devastante.

Il comparto assicurativo si deve infatti ristrutturare pro-

L'ANALISTA

PROGRAMMA PER L'ANALISI DI BILANCIO

Gunnformatica® il fisco

"Svelati i segreti del Bilancio"

Programma elaborato da Auditdata coordinato dalla rivista il fisco e diretto da Pasquale Marano

- **L'ANALISTA** è il programma che permette di analizzare nel modo più semplice, più rapido, più completo e più sofisticato i bilanci ed i rendiconti in qualsiasi forma redatti di tutte le imprese commerciali ed industriali.
- **L'ANALISTA** è il programma esperto ed automatico al servizio dell'utente più esigente che pur non essendo necessariamente esperto di calcolatori riesce a dialogare con il computer a personalizzare le analisi ad inserire le proprie osservazioni ed a ricevere la più completa analisi effettuata con indici ed elaborati stampati nella forma più accurata.
- **L'ANALISTA** produce una serie di documenti redatti secondo gli schemi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed una serie di comparazioni e di indici tali da soddisfare analisti, revisori, accademici e studiosi.

Compili ritagli e spedisca in busta chiusa allegando un biglietto da visita a
GIUNFORMATICA S.P.A.
 viale Mazzini 25 - 00195 Roma

Se preferisce può anche telefonare
06-383866

Vi prego di inviarmi una documentazione informativa su **L'ANALISTA**
 Desidero concordare un appuntamento presso il mio ufficio

Nome _____ Cognome _____
 Professione _____
 Via _____ N _____ CAP _____
 Località _____ () Telefono _____

Per compagnie più trasparenti e più efficienti

Il Pci propone una «Carta dei diritti dell'assicurato»

DARIO VENEZONI

MILANO Il Pci propone una vera e propria «Carta dei diritti dell'assicurato» per rispondere alla diffusa richiesta di trasparenza e di efficienza che viene dai cittadini. L'annuncio è stato dato a Milano nel corso di un convegno sui diritti dei consumatori e le assicurazioni.

L'idea di partenza è che il sistema assicurativo italiano abbia maturato con gli anni protetto dalla concorrenza internazionale un alto grado di inefficienza e in ultima analisi una scarsa considerazione per le esigenze del mercato. Tanto che qualcuno ha calcolato che se di colpo si abbattessero tutte le barriere in Europa i prezzi dei premi di alcune polizze - incendio e furto ma-

fondamento non criticiamo un inevitabile processo di concentrazione e di accorpamento - ha affermato in proposito Piero Borghini della Direzione del Pci - criticiamo il modo in cui esso avviene che lascia intatto il pericolo di un inadeguato sviluppo del settore (così come avviene nel campo del credito).

La tutela dei consumatori - ha aggiunto il presidente dell'Isvap Domenico Fortini - passa anche attraverso la razionalizzazione delle normative nella Cee per evitare ogni possibile distorsione nella concorrenza. La riduzione dei tassi di premio non deve infatti andare a scapito dell'efficienza. Punti prioritari una informativa più chiara e tempi di liquidazione più solleciti.